

Oggi in programma
in città e provincia



CINEMA



TEATRO

Firenze



Previsioni meteo
in città



Metrocittà

5 tappe per la Festa dell'Unità

di ANTONIO LENOCI

→ a pagina 7

la Repubblica

Teatro

Gli eventi di Fabbrica Europa

di BARBARA GABBRIELLI

→ a pagina 9

Sabato
7 giugno 2025

Caporedattore
FABIO GALATI

Il killer delle escort sfregiato in cella Nel campo si cercano altri cadaveri

La procura di Prato ha chiesto ai Ris dei carabinieri di setacciare il terreno a Montecatini dove sono stati trovati i resti di Denisa e Ana Maria. Frumuzache aggredito in carcere

Per i licenziamenti ingiusti
aperte 520 cause di lavoro



Una pioggia di cause per il lavoro che non accenna a diminuire. Ogni giorno in Toscana c'è almeno un lavoratore che porta in tribunale la sua ex azienda lamentando di essere stato licenziato ingiustamente. Oppure di avere diritto a un maggiore indennizzo dopo essere stato allontanato.

→ a pagina 5

Unicoop Firenze compra
16 supermercati sulla costa

Centocinquanta milioni di investimento per consolidare la propria leadership sul territorio toscano e in particolare lungo la costa, nelle provincie di Massa, Lucca e soprattutto Livorno. Unicoop Firenze si assicura la gestione dei sedici supermercati di Unicoop Tirreno ubicati nella costa, ampliando ancora di più il proprio raggio d'azione in Toscana. Un accordo che sarà definitivo dal prossimo novembre.

→ a pagina 7

dai nostri inviati

LUCA SERRANÒ e ANDREA VIVALDI

Prende con decisione la pista del serial killer l'inchiesta su Vasile Frumuzache, la guardia giurata di 32 anni che ha confessato l'omicidio di Denisa Paun, 30 anni, sparita la notte del 15 maggio da un residence a Prato, e Ana Maria Andrei, 27, scomparsa a Montecatini.

→ alle pagine 2 e 3 e in nazionale

Indagati i vertici
del penitenziario
Il pm: "Nessun controllo"

→ a pagina 3



Viola a Cagliari: il campionato di serie A inizierà in Sardegna

Fiorentina, svelati i calendari esordio a Cagliari e finale duro

di MATTEO DOVELLINI

→ a pagina 11

Mattarella
a Rondine
incontra i giovani
e parla di pace



di DUCCIO MAZZONI

Settemila giovani e un lungo, lunghissimo grido di pace. È stato aperto ufficialmente ieri, dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella You Topic Fest 2025, l'8ª edizione del festival internazionale sulle guerre promosso a Rondine cittadella della pace, alle porte di Arezzo. Mattarella ha risposto a domande dei giovani arrivati da tutto il mondo, ha tenuto un incontro privato con 50 ragazzi che vivono e studiano a Rondine, prima di ricevere una scultura simbolo della cittadella della pace: «Il progetto di pace è espresso dall'articolo 11 della Costituzione ma anche dal sentimento comune che ha prodotto allora la costituzione e che era quello di ricercare pace e collaborazione tra i popoli. Anche quando si è stati costretti a fare uso delle armi per resistere all'orrore della violenza, l'obiettivo era sempre quello della pace, della collaborazione dei popoli. La nostra Costituzione nasce sotto questa insegna», ha sottolineato Mattarella, interrotto per ben 35 volte dagli applausi dei ragazzi. Presenti anche i familiari di Lilliana Segre, che scelse proprio Rondine, nel 2020, per tenere il suo ultimo discorso pubblico. Nell'arena dove si è svolta la cerimonia una pietra ricorda una frase proprio di Segre: «Ho scelto la vita e sono diventata libera».

Mattarella ha poi citato Sant'Agostino: «I tempi siamo noi e si modellano su quelli che sono i nostri comportamenti. Appena finita la Seconda Guerra Mondiale molte persone si sono assunte questa responsabilità, rimodellare la storia d'Europa. I confini per loro erano punti d'incontro e non di separazione. Ad accoglierlo Franco Vaccari, fondatore di Rondine: «In questo prato rideva e scherzava con gli amici palestinesi Shani, una delle giovani israeliane uccise il 7 ottobre. Da allora condividiamo ogni giorno il tormento e l'angoscia per gli ostaggi israeliani, così come condividiamo il dolore per le orribili e inaccettabili stragi con decine di migliaia di morti a Gaza».



L'INTERVENTO

di ILIDE CARMIGNANI

Bolaño, lo scrittore dei contrasti che non rinuncia all'umorismo

È da poco uscito, per i tipi di Adelphi, un volume che ospita tutti i racconti di Roberto Bolaño, compresa la raccolta inedita *Il segreto del male*, una splendida occasione per leggere o rileggere un autore che con la sua poetica dell'inconcluso, il suo amore per la digressione e il catalogo, la sua scrittura onnicomprensiva e totalizzante, ha fatto invecchiare di colpo i plot a orologeria che tanto ci appassionavano.

→ a pagina 8



Roberto Bolaño



Nel campo degli orrori i Ris in azione per capire se ci sono altri cadaveri

È il terreno dove Frumuzache ha seppellito i resti di Denisa e Ana Maria Riferita una sua frase su altri omicidi

dal nostro inviato
LUCA SERRANÒ
PRATO

Alcune decine di nomi, tutte di donne scomparse negli ultimi anni non solo in Toscana ma anche in Sicilia, dove il killer aveva vissuto fino al 2022.

Prende con decisione la pista del serial killer l'inchiesta su Vasile Frumuzache, la guardia giurata di 32 anni che ha confessato l'omicidio di Denisa Paun, 30 anni, sparita la notte del 15 maggio da un residence a Prato, e Ana Maria Andrei, 27, scomparsa alla fine del luglio del 2024 a Montecatini. La procura di Prato ha chiesto ai carabinieri di ricavare un primo

elenco di persone scomparse o di delitti irrisolti, per cercare eventuali connessioni con il caso delle due escort romene: si cerca in particolare nelle finestre di tempo in cui la moglie dell'arrestato era fuori casa, elemento comune ai due delitti al momento confessati dalla guardia giurata. Al tempo stesso, il procuratore Luca Tescaroli ha delegato ai Ris una serie di ricerche – con sofisticati strumenti – nel campo dove sono stati rinvenuti i corpi, a Montecatini, per capire se ci sono altri cadaveri sepolti. Rilievi sono stati poi ordinati nei pressi dell'abitazione di Frumuzache a Monsummano, dove nei giorni scorsi sono stati trovati i resti carbonizzati della testa di Denisa (dopo il delitto il killer l'aveva decapitata in un sacco di plastica) e la Bmw rossa di Ana Maria. Secondo alcune ricostruzioni, nel corso dei controlli sono stati trovati alcuni oggetti potenzialmente riconducibili ad altre donne, ma sul punto chi indaga procede con riserbo e cautela. L'i-



potesi del serial killer sembra comunque occupare gran parte del lavoro degli investigatori, a caccia anche del più piccolo spunto. Anche per questo si leggono con attenzione, pur con la prudenza del caso, le parole del detenuto romeno – cugino di Ana Maria –

che ieri ha assalito con dell'olio bollente il killer nel carcere della Dogaia, provocandogli serie ustioni al volto. «Ha detto che ne ha uccise altre, per questo l'ho aggredito», ha raccontato.

Tanti gli elementi che spingono verso l'ipotesi di una catena di

delitti seriali, a partire dalla scelta delle vittime, in entrambi i casi prostitute romene, e dalla terribile fine a loro imposta. Ci sono poi due particolari ricorrenti, a partire dal coltello usato per uccidere Ana Maria, che Frumuzache ha detto di aver portato con sé (sen-



Monasterio
la ricerca che cura

monasterio.it

LA SQUADRA DEL CUORE, PI TUTTI

Monasterio è il centro cardiologico italiano che cura il cuore di tutti, a tutte le età.

Nei due ospedali di Massa e Pisa, c'è una squadra unita, in cui ognuno gioca un ruolo fondamentale: personale sanitario, ricercatori, pazienti e volontari.

Il 5xmille è un canale di raccolta fondi essenziale per Monasterio. Un gesto semplice, totalmente gratuito, che per questa squadra è un aiuto prezioso.



dona il tuo **5x1000**
CODICE FISCALE 93062260505

Ospedale del Cuore Massa | Ospedale San Cataldo - CNR Pisa





Il killer aggredito con l'olio bollente Sotto inchiesta il carcere di Prato

Lo sfregio di un cugino della prima donna uccisa. Il procuratore accusa: «Ha potuto agire indisturbato, senza alcun controllo»

dal nostro inviato
ANDREA VIVALDI
PRATO

Carcere di Prato, scoppia il caso. Ieri mattina Vasile Frumuzache, il 32enne accusato di aver ucciso e nascosto i corpi di due donne a Montecatini Terme, è stato aggredito nel penitenziario. Un detenuto, parente di Ana Maria Andrei (27 anni e assassinata dal killer quasi un anno fa) si è scagliato contro di lui al termine di una lite. Frumuzache gli avrebbe detto di aver ucciso ulteriori donne e il cugino di Ana gli ha gettato dell'olio bollente sul volto. Subito Frumuzache è stato portato al pronto soccorso, dove i sanitari gli hanno medicato le ustioni di primo e secondo grado per poi dimetterlo con 15 giorni di prognosi. Ed è stato quindi riaccompagnato in carcere. E solo a quel punto è finito in una sezione di isolamento.

La Procura di Prato aveva chiesto però che l'uomo venisse isolato fin dall'inizio per garantire la sua incolumità. Invece l'aggressore «ha potuto agire indisturbato senza alcun controllo - sottolinea il procuratore capo, Luca Tesaroli - Il fatto è di particolare gravità, perché ogni persona, anche se in ipotesi responsabile di gravi crimini, ha il preciso diritto di essere tutelata, trattata con umanità e rispettata come essere umano». La magistratura ha subito aperto un'inchiesta. Indagato per lesioni a carico del detenuto che ha lanciato l'olio bollente e iscritto nel registro degli indagati in concorso i vertici dell'amministrazione penitenziaria: per Frumuzache i pm avevano espressamente richiesto la stretta sorveglianza e l'isolamento. Invece è finito in un reparto comune, a



➔ Sopra, il carcere di Prato. A sinistra, Vasile Frumuzache, 32 anni, che ha confessato i due omicidi

Il pm aveva richiesto l'isolamento invece è finito in un reparto comune, a contatto con gli altri detenuti. Indagati i vertici della struttura

contatto con altri carcerati. Già lo scorso 26 maggio era stata inviata una lettera ai vertici del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria chiedendo misure urgenti e denunciando un contesto insostenibile per numero di detenuti, tensioni tra detenuti, la presenza di oggetti come cellulari. Alla casa circondariale La Dogaia di Prato si contano 623 detenuti a fronte di una capienza di 589. Di contro gli organici di polizia soffrono carenze croniche e tante volte denunciate dai sindacati. Come dalla Uilpa che in riferimento all'aggressione di ieri mattina parla «dell'ennesimo episodio di grave violenza».

Ivan Bindo, segretario generale provinciale del sindacato, spiega

che la gestione del killer è stata «difficile fin dal suo arrivo la sera prima. Altri detenuti di origine rumena, avevano protestato vivamente contro il suo ingresso nella sezione "Proteetti". Ubicato all'interno di un'altra sezione detentiva nella mattinata seguente è stato aggredito da un detenuto che, dopo averlo fatto avvicinare al cancello della cella, gli ha lanciato in volto l'olio». Il segretario spiega che la polizia penitenziaria «ha cercato dal primo momento di garantire la sicurezza», ma la situazione nell'istituto «è critica». Già due anni fa un agente era stato ferito con olio bollente. E giovedì sera 5 detenuti hanno aggredito un poliziotto, poi armati di spranghe hanno tentato di creare disordini nel reparto di media sicurezza ed è dovuto intervenire il personale in assetto antisommossa.

Grieco Eleuterio, segretario generale regionale Uilpa dice: «Su Prato ci sono precise e peculiari responsabilità e del perché siamo arrivati a questa critica situazione di governo del carcere. Non aiuta aver mandato un comandante e un direttore per soli tre mesi in trattamento di missione quando in Toscana mancano circa 700 unità di polizia penitenziaria. I detenuti trovano spazi per traffici di telefonini, droga, violenze e vendette personali. Il decreto non fermerà la criminalità nelle carceri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

za usarlo) anche nel secondo delitto. E ancora la telefonata misteriosa partita dal numero di Ana Maria verso il telefono dello stesso assassino, proprio nei minuti precedenti il delitto. «Avevo conservato la Sim, non ricordo di quella telefonata», ha aggiunto l'uomo. Che oggi, nel corso dell'udienza di convalida, potrebbe tornare a parlare, e a tirare fuori dall'abisso altri ricordi. Attesa anche per l'autopsia, da cui si attendono certezze sulle cause della morte, ma anche sull'eventuale presenza di altri segni di violenza.

A lui, i carabinieri sono arrivati grazie alcuni filmati delle telecamere intorno al residence da cui era scomparsa Denisa. Nelle immagini lo si vedeva uscire per due volte, prima con un trolley nero poi con uno bianco, e poi allontanarsi verso la sua golf. Il gps dell'assicurazione installato sull'auto ha poi condotto i militari nel terreno impervio a Montespertoli, dove i peggiori sospetti hanno trovato conferma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

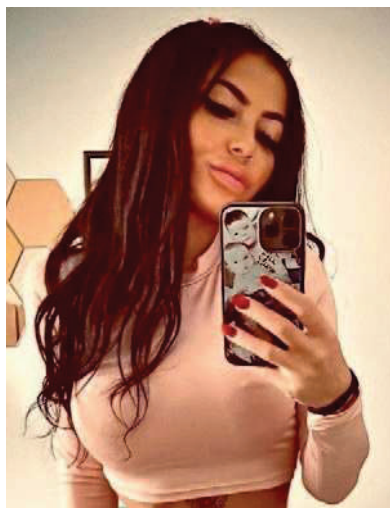
➔ Sopra, la casa di Vasile Frumuzache. A sinistra, la zona delle ricerche

Le vittime, il residence e quegli incontri a Montecatini

di **MATTEO LIGNELLI**
MONTECATINI TERME

La vedevo passare da qui per andare a fare la spesa» racconta la donna al bancone di un bar vicino all'imbocco dell'autostrada di Montecatini. Questo è uno dei pochi ricordi di Ana Maria Andrei, la prima vittima del killer Vasile Frumuzache, escort romena di 27 anni, raccolti nella zona che frequentava. E lì l'aveva incontrata Frumuzache, tra l'Inps di viale Ugo Foscolo e un supermercato di via Ugo Bassi. Quella sera, i due sono saliti in macchina, ha raccontato Frumuzache durante l'interrogatorio: poi, l'omicidio con

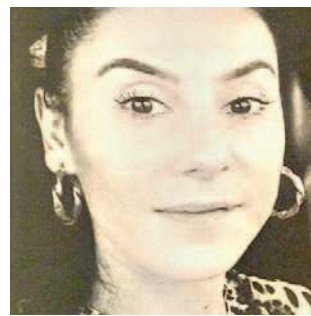
un coltello una volta arrivati a ridosso del campo dove è stato nascosto il corpo. Una parente della donna aveva denunciato la scomparsa il primo agosto, ma non si è più saputo nulla fino al ritrovamento della sua auto nel garage di Frumuzache. A quel punto la guardia giurata ha ammesso di aver ucciso anche Ana Maria, e non solo Denisa Maria Paun. «Quel garage era sempre chiuso - ricorda un vicino - Abbiamo fatto dei barbecue insieme, ci conoscevamo, però là dentro non mi hai fatto entrare». Se Vasile Frumuzache e la sua famiglia (la moglie, 28 anni, e i due figli, ieri tutti trasferiti in una struttura) erano conosciuti nella comunità romena, Ana Maria Andrei sembra essere rimasta invisibile.



➔ Denisa Paun. A destra Ana Maria Andrei

«Nessuno dei nostri fedeli la conosceva, nemmeno le ragazze che svolgevano il suo stesso lavoro, a differenza di Denisa che alcune di loro avevano incontrato - dicono dalla parrocchia romena ortodossa di Montecatini - Nessuno si è rivolto a noi chiedendo una mano per diffondere la notizia della scomparsa».

Nove mesi e un altro femminicidio, quello di Denisa. Alcune escort



romene di Montecatini ieri confermarono di conoscere Denisa, nonostante visse a Roma. Secondo persone vicino alla famiglia era stata a Montecatini per incontrare dei clienti prima di spostarsi a Prato, dove è stata uccisa. Inoltre, secondo un'amica, Denisa a Montecatini sarebbe passata da un residence frequentata da altre escort romene.

«I fedeli sono impauriti» dice il

Il parroco della comunità romena «Qui adesso i fedeli sono impauriti»

parroco della comunità Matei, che confida di aver «ricevuto minacce» da parte di malviviti invischiati nel giro di escort. «Una volta da Montecatini le ragazze partivano in bus dirette ai night - ricorda un residente della zona frequentata da Ana Maria Andrei - e in strada ce n'erano molte di più. Dopo il Covid tante sono sparite, anche se qualcuno dice che si sono solo spostate nei condomini».

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY L.C.A. AURORA N. 405/2018

Lotto unico - Comune di Villafranca in Lunigiana (MS). Piena ed esclusiva prop. di fondo rustico, di complessivi mq. 323.728, con sovrastanti fabbricati rurali e/o diruti un tempo adibiti a casa del mezzadro, deposito attrezzi, stalle/cantine.
Nella disponibilità della Procedura. Prezzo base: Euro 819.200,00 in caso di gara aumento minimo Euro 41.000,00. Vendita coattiva senza incanto: 25/07/2025 ore 12:00, presso lo studio del Notaio Delegato Dott. Roberto Moscatiello, in Bologna, Via dell'Indipendenza, 54. Deposito offerte entro le ore 11:00 del 24/07/2025 presso lo studio predetto. Maggiori info presso il Notaio Delegato tel. 051 255999. Per concordare un eventuale sopralluogo rivolgersi al Commissario Liquidatore Dott. Alessandro Brunelli - Studio Consulenza - via Raul Gardini, 20 - 48121 Ravenna (RA) - Tel. 0544 37330 (chiedere di Elisa Baldantoni) e su www.astegiudiziarie.it. (Cod. 4295696)